

## **RELAZIONE CONVEGNO CARITAS DELLA MONTAGNA**

*(costruire insieme per abitare una casa comune)*

E' stato il 4 convegno della Caritas vicariale dell'AR e se gli altri anni ha sempre avuto un buon riscontro per i temi affrontati quest'anno abbiamo assistito ad un cambio di passo e di visuale perché per la prima volta assieme alla Caritas del nostro vicariato era presente la Caritas sorella della valle a noi confinante ( Sasso-Savena-Setta) e questo in attuazione dell'argomento del convegno " costruire insieme per abitare una casa comune" e non solo ma abbiamo avuto la partecipazione di associazioni operanti in vari ambiti dei nostri territori. Una rete che diviene condivisione e solidarietà insieme.

Forse e lo diciamo con prudenza e timore, stiamo costruendo una "rete" una casa comune che dovrebbe coprire tutta le nostre valli. Siamo per questo periferici ma non vogliamo vivere la periferia come marginalità o peggio come esclusione ma come stimolo a fare per l'appunto una rete che diviene condivisione e solidarietà insieme.

E' dunque l'inizio di un cammino che sarà certamente lungo, è una partenza, ma per arrivare ad una meta bisogna innanzitutto partire.

Abbiamo raccolto le testimonianze dei vari soggetti operanti nei nostri territori e le loro esperienze dando testimonianza di presenze attive e fattive e non semplici manifesti. Particolarmente interessante quella della associazione La BUSSOLA di Crevalcore (anche se non dei nostri territori) ed abbiamo colto, l'esempio di come nella nostra azione non vi debbano essere distinzioni o muri fra le persone ma ponti per poter camminare insieme sulla via della vita in un aiuto reciproco e coinvolgente senza la pretesa o la presunzione di visioni missionarie pur avendo sempre presente il senso profondo e largo su quello che facciamo e di quello che facciamo.

Certo dobbiamo sempre dimostrare al nostro prossimo che non abbiamo secondi fini o confini ristretti ma visioni ampie in ciò facendo sempre vedere che in noi abita UNO SPIRITO. Questo ci permetterà di vedere in ogni uomo una risorsa che noi dobbiamo contribuire a far venire alla luce e valorizzare. Solo uno spirito di "volontariato" ci permetterà di fare ciò guidati da un atteggiamento attivo fra le varie facce della contemporaneità economica, sociale etica e quindi anche spirituale e religiosa e questo ultimo aspetto riunisce ed armonizza in sé i vari aspetti costituendo quella sfera che racchiude tutta la realtà umana.

Le varie associazioni hanno brevemente illustrato le loro attività fornendo una immagine di come la Caritas abbia una vita viva ed efficace permettendo in questo modo di raccogliere spunti e riflessioni oltre che cercare un coinvolgimento per attivare forme collaborative,

La buona volontà e la fantasia sotto la spinta dello Spirito dovranno fare sì che il seme gettato fruttifichi. Abbiamo cominciato quanto meno a conoscerci e don Matteo ha

puntualizzato come la CD sia impegnata nelle varie emergenze specie quella familiare con una azione permanente e specialmente oggi emergenza ulteriormente aggravata ed acuita sul fronte dei migranti con lo smantellamento delle strutture esistenti e la dispersione di questi assistiti 23 dei quali sono stati presi immediatamente in carico dalle strutture parrocchiali del territorio diocesano.

Don Matteo ci fornisce poi l'opuscolo 5 pani e "pesci" per farci toccare con mano quanto la diocesi fa e come si debba e possa interagire con essa e specialmente sul versante economico.

Conclusa la mattinata una preghiera così come era iniziata, nasce spontaneo ed unanime il ringraziamento per Alfonso Contini per l'organizzazione del convegno (e non solo).